

Guido, giurista e uomo unico

di Sergio Maria Carbone*



Sergio Maria Carbone è emerito di Diritto dell'Unione Europea dell'Università di Genova. È avvocato di gruppi industriali e componente di collegi arbitrali e di commissioni consultive interne ed internazionali relative al commercio internazionale. Già Presidente della Camera Arbitrale di Milano e componente del Board of Directors dell'Unidroit, è Direttore della Rivista di diritto internazionale privato e processuale e di Diritto del commercio internazionale (La Direzione).

Cari amici, dopo così autorevoli interventi di colleghi che hanno illustrato il diritto civile all'interno del nostro Ateneo, è molto difficile per uno che viene dal di fuori di questa materia parlare di un amico sincero ricordandone le qualità umane e scientifiche. Tuttavia, vorrei ricordare due profili che mi hanno accompagnato nel corso degli anni, negli studi e nelle comuni esperienze scientifiche e professionali con Guido Alpa. La convinzione che il diritto civile fosse una matrice fondamentale e imprescindibile per qualsiasi giurista e che, pertanto, dal diritto civile nessun giurista può considerarsi estraneo. Ebbene, assieme a questa profonda convinzione, in Guido si accompagnava anche l'estremo interesse per qualsiasi esperienza esterna al confine rigoroso degli studi civilistici e, pertanto, la sperimentazione dell'applicazione dei principi e del rigore civilistico alle nuove realtà che hanno caratterizzato l'evoluzione dei suoi studi e del suo percorso professionale.

Ed è in questo che ci siamo incontrati, più volte: nello stimolare reciprocamente gli interessi che trovavano alimento nelle nostre esperienze che progressivamente maturavano nella pratica del commercio internazionale, ma che non potevano prescindere nella soluzione dal rigore e dal metodo che hanno caratterizzato da sempre il diritto civile e il suo studio secondo la logica condivisa e praticata da Guido. Quindi, uno studioso indimenticabile per chiunque ha avuto occasione di intrattenersi in quegli anni nei locali di quegli istituti di cui parlava

* Università degli Studi di Genova.

prima Enzo Roppo e nei quali la mia generazione e quella di Guido hanno avuto la opportunità di formarsi.

Il senso che vorrei esprimere, quindi, è quello della gratitudine di tutta una generazione, ed in particolare della mia generazione nei confronti di Guido ricordando il percorso comune scientifico ed universitario nel quale ci siamo reciprocamente giovati del proficuo scambio delle idee e delle esperienze che, volta a volta, maturavamo. In ogni caso, in questo percorso tutti ci siamo in particolare giovati della generosità e della mitezza di Guido insieme alla determinazione e profondità del suo pensiero.

Detto questo, potrei fermarmi qui anche per dare giusto spazio a tutti gli altri interlocutori della giornata. Ma una ultima cosa vorrei ricordare sul piano umano di Guido. E cioè, di Guido si può dire tutto, ma non che sia stata una persona che non ha voluto bene a tutti coloro che frequentava; una persona che ha dato bene a tutti, a prescindere da quanto gli altri hanno fatto nei suoi confronti. Ecco, anche sotto questo profilo, in un sistema accademico per molti versi sempre più slabbrato ed irricoscente, mi sembra che sia importante ricordare di Guido e la sua vita come un esempio unico di impegno scientifico, professionale e umano dal quale mi auguro che le prossime generazioni possano attingere linfa e insegnamento.